

Altri 14 patteggiamenti

Decisi altri patteggiamenti ieri mattina nel processo d'appello "Peloritana 1", che si sta tenendo all'aula bunker del carcere di Gazzi davanti alla Corte presieduta da Giovanni Magazzù. Un processo che riguarda la guerra di mafia che si scatenò in città tra gli anni '70 e '80, e causò ben 22 omicidi e 28 agguati. Sale quindi a 28 il numero degli imputati che escono definitivamente dal processo, scegliendo la strada dell'accordo con l'accusa per la condanna da scontare. Si tratta dei cosiddetti patteggiamenti anomali; dove non si applica la diminuzione di un terzo della pena per la scelta del rito, ma c'è un accordo tra i difensori e i pubblici ministeri, in questo caso i sostituti pg Franco Langher e Franco Cassata, sulla "congruità" della condanna di secondo grado rispetto ai reati contestati. Ecco il dettaglio dei provvedimenti adottati ieri dalla Corte d'assise d'appello: Placido Calogero, 22 anni (in primo grado era stato condannato a 22 anni); Claudio Ciraolo, 17 anni e 6 mesi (30 anni in primo grado); Luigi Crupi, 3 anni, 6 mesi e 20 giorni (10 anni in primo grado); Giuseppe De Domenico, 19 anni e 4 mesi (28 anni in primo grado); Domenico Leo del '51, un anno e 10 mesi (4 anni in primo grado); Domenico Leo del '56, 3 anni e 6 mesi (10 anni e 7 mesi in primo grado); Pasquale Maimone, 2 anni e 8 mesi (6 anni in primo grado); Nunzio Pantò, 2 anni e 8 mesi (6 anni in primo grado); Pietro Pantò, 2 anni e 8 mesi (6 anni in primo grado); Francesco Paone, 3 anni e 4 mesi (9 anni in primo grado); Carmelo Romeo, 17 anni e 6 mesi (30 anni in primo grado); Rosario Sparacio, 3 anni e 4 mesi (6 anni in primo grado); Carmelo Ventura, 7 anni (12 anni in primo grado); Giovanni Vitale, 2 anni e 10 mesi (6 anni in primo grado). Caso particolare quello di Carmelo Ventura, che a fronte dei sette anni di condanna formale decisa ieri in realtà dovrà scontare soltanto 3 anni e 6 mesi di reclusione. Questo per il meccanismo della "continuazione": Che significa in concreto? La Corte ha ritenuto di tenere conto del fatto che Ventura ha già scontato altre condanne per altri processi (in particolare è stata riconosciuta la continuazione con altre due condanne: quella che gli venne inflitta nel '90 nel processo del "Blitz di San Paolino", 3 anni e 6 mesi, e quella dell'88 per spaccio di droga, un anno e sei mesi). Sempre per la posizione di Ventura, accusa e difesa si sono accordate per la rinuncia dell'appello per l'omicidio del boss Domenico Cavò, reato per il quale Ventura era stato assolto in primo grado. Resta da verificare ulteriormente la posizione di Calogero, visto che la pena del patteggiamento è uguale a quella inflitta in primo grado (si prospetta quindi un ricorso per Cassazione, n.d.r.). Diversi gli avvocati impegnati ieri mattina: Carlo Autru Ryolo, Carlo Caravella, Daniela Chillè, Mara Carrabba, Salvatore Strosciò, Francesco Traclò, Tino Celi, Giuseppe Serafino, Rina Frisenda, Antonello Scordo, Giuseppe Amendolia, Massimo Marchese e Carlo Cigala. La prossima udienza è fissata per il 25 gennaio, e sono state preannunciate altre richieste di patteggiamento.

Nuccio Anselmo